

# Cultura

## & Tempo libero



### Viale Mazzini

#### Mazzantini e Castellitto per «Le conversazioni»

«Le conversazioni», il festival ideato da Antonio Monda e Davide Azzolini, dopo l'inaugurazione a Bogotà e gli appuntamenti di maggio a New

York, arriva a Roma con il ciclo di incontri organizzati in collaborazione con la Rai. Quest'anno il festival è dedicato alla «Diversità», tema che permetterà agli ospiti di riflettere su un argomento di attualità, dalla storia alla politica, dalla letteratura alla religione, al cinema e all'arte. Gli incontri

saranno ospitati nel salone degli Arazzi della Rai (viale Mazzini 14). Oggi alle 18.30 la scrittrice Margaret Mazzantini si confronterà con il marito, il regista e attore Sergio Castellitto. Per partecipare è necessaria la prenotazione via mail a [leconversazioni@rai.it](mailto:leconversazioni@rai.it) (info: 338.7239214).

«L'ansia mi accompagna da sempre, è la mia condizione naturale. La sfrutto, la ridicolizzo. Per gli psicoanalisti sono sempre stata un bocconcino prelibato, ma ho trovato da sola la terapia: il mio lavoro». Monica Vitti nasce a Roma: «Una città che bisogna cercare bene per trovarla». Vero nome, Maria Luisa Ceciarelli. Prende dalla madre, Vittiglia da nubile, mezzo nome d'arte. Si diploma all'Accademia d'arte drammatica. Debutta in parrucca bianca, è la vecchia duchessa ne «La nemica» di Niccodemi. Poi Shakespeare e Molière. Veste sempre di scuro, non usa trucco: «Ti farò entrare», ammonisce il direttore dell'Eliseo, «quando metterai il rossetto come le altre». Emmer e Castellani la chiama-

#### L'esordio in teatro

Il debutto in parrucca bianca, era la vecchia duchessa ne «La nemica»

no ai provini dei loro film. Bravissima. Ma il naso da Minerva, fra le lentiggini e il mento aristocratico, non è fotogenico. Lei rifiuta di ritoccarlo: «Era il mio bagaglio, o con lui o niente». Qualche partecina, poi Antonioni la vede recitare Feydeau e la chiama a doppiare la benzinaia Dorian Gray ne «Il grido». Nascono l'amore e il sodalizio artistico dei primi anni '60: «L'avventura», «La notte», «L'eclisse», «Deserto rosso». Lascia le angosce esistenziali per Assunta, la siciliana disonorata de «La ragazza con la pistola» ('68) di Monicelli, che la consacra mattatrice della comicità.

A novembre compirà 85 anni, vive ormai irraggiungibile nella malattia dove si è smarrita la sua mente. La Cineteca Nazionale le dedica da domani «Qualcosa di Monica»: una ventina dei suoi 55 film compreso l'ultimo, «Scandalo segreto» ('90), che ha anche diretto. Sarà presentato «Monica Vitti. Recitare è un gioco» di Chiara Ricci (Book Publishing). Per lei «il gioco è una cosa seria, necessaria come il pane». Anche del sesso ha fatto un transfert reticente e



# Attrice per allegria

La Sala Trevi ospita da domani a domenica una retrospettiva dedicata a Monica Vitti che compirà 85 anni

giocoso: «Riesco ad affrontarlo solo con ironia. I baci? Nel cinema non ne ho mai dato uno. Spogliarsi? Non l'ho mai ritenuto necessario». Pudica perfino da soubrette che inventò la mossa in «Nini Tirabuscio» ('70) di Marcello Fondato e da ballerina a Parigi in «Mimi Bluette fiore del mio giardino» ('76) di Carlo Di Palma, che fu un altro compagno

di vita. In programma due film del marito Roberto Russo: «Flirt» ('83) e «Francesca è mia» ('86).

All'estero ha lavorato con Buñuel, Losey, Cayatte, Jancsó, Vadim. Mai Hollywood per paura dell'aereo. Leone d'oro alla carriera a Venezia e Orso d'argento a Berlino, cinque David di Donatello, tre Nastri d'argento, dodici Globi d'oro. Sarà



**Cinema** Nella foto grande, Monica Vitti in «Deserto rosso». Sopra, con Mastroianni e Giannini in «Dramma della gelosia». Accanto, con Sordi in «Io so che tu sai che io so»

proiettato il pluripremiato «Ti ho sposato per allegria» ('67) di Salce, dalla commedia di Natalia Ginzburg. E tutta una galleria di donne fragili e forti, complicate ma armoniose, volubili ma perspicaci. Mogli borghesi perfide o nevrotiche, popolane gelose o fedifraghe alle prese con uomini crudeli e meschini. Botte da Sordi in «Amore mio aiutami» ('69), da Mastroianni in «Dramma della gelosia» ('70) di Scola, da Montresano in «Camera d'albergo» ('81) di Monicelli: «Il ceffone, chissà perché, fa ridere. A volte ho il terrore di essere ricordata come l'attrice che ha preso più schiaffi nella storia del cinema. Forse l'humour dipende dai cromosomi, forse è solo una difesa. Ma vedere la gente divertirsi, felice, è la mia ambizione. Mi fa stare meglio».

**Pietro Lanzara**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Info

● «Qualcosa di Monica» alla Sala Trevi, vicolo del Puttarello 25, da domani a domenica. In programma una ventina dei suoi 55 film, compreso l'ultimo, «Scandalo segreto» (1990) che l'attrice ha anche diretto. Orario proiezioni: dalle 16.30. Info: 06.6781206

## ESCI DAL LABIRINTO DELLE IMPOSTE IMMOBILIARI.

140  
CORRIERE DELLA SERA



### LE NUOVE TASSE SULLA CASA 2016: LA GUIDA PER ORIENTARTI NEL DEDALO DEI TRIBUTI FISCALI.

Imu, Tasi, imposte comunali, bonus energia, prima casa, ristrutturazioni edilizie: la guida semplice e aggiornata per capire come pagare il giusto e beneficiare delle nuove agevolazioni casa.

€ 7,90

E-BOOK

€ 5,99

In edicola con

**CORRIERE ECONOMIA**

Mercati, imprese, finanza del Corriere della Sera

